

L'inqualificabile bando dell'Ogliastra

di Daniela Mulas*

Per l'assistenza veterinaria alla fauna selvatica l'amministrazione della provincia sarda chiede un veterinario "tuttofare", sempre reperibile e sottopagato. Le leggi sugli affidamenti andranno cambiate. Ma intanto chi aderisce a bandi come questi commette lo stesso errore degli appaltanti.



- **Ha avuto prevedibili strascichi polemici il bando per il servizio di assistenza veterinaria triennale alla fauna selvatica nella provincia sarda dell'Ogliastra.** Il bando si caratterizza per le numerose prestazioni richieste al medico veterinario vincitore, che si vuole dotato di struttura attrezzata con la disponibilità di un locale per una eventuale degenza, di un automezzo per il trasporto dei selvatici, reperibile 24 ore su 24. Serve altro? Come no! Il servizio richiesto comprende anche prestazioni accessorie, non prettamente professionali, come il trasporto dell'animale, dal luogo ove viene rinvenuto alla struttura sanitaria, il suo eventuale ricovero, ed il successivo trasporto nel sito concordato per essere liberato o al centro di recupero. In caso di decesso, è in carico all'aggiudicatario il trasporto e lo smaltimento delle spoglie. **Tutto questo con una base d'asta di ventimila euro. Al ribasso.**

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei medici veterinari di Nuoro e la Fnovi sono promotori della richiesta di **necessari e urgenti correttivi al vi-**

gente ordinamento sugli affidamenti, coinvolgendo il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

L'iniziativa ci spinge a evidenziare il diffuso malcontento ed i giustificati dubbi sulle conseguenze delle attuali procedure di affidamento di incarichi pubblici, dimentiche della straordinaria differenza che corre tra una prestazione intellettuale (nel nostro caso medico veterinaria) e l'erogazione di un servizio (per esempio di lavanderia o giardinaggio). Se la fonte legislativa che supporta l'iniziativa della Provincia sono le "disposizioni urgenti per la tutela della concorrenza nel settore dei servizi professionali" introdotte nel 2006, con la prima, clamorosa, legge liberalizzatrice, non possiamo non sottolineare che la sua fama ha finito per trascendere la sua conoscenza. **E così accade che la Legge 4 agosto 2006, n. 248, quella che ha abolito l'obbligatorietà delle tariffe minime, venga malamente applicata.** La Legge 4 agosto 2006, n. 248 riguarda solo l'esercizio della libera professione erogata in favore a soggetti privati, per consentire al cittadino consumatore la "comparazione delle prestazioni offerte sul mercato". **L'Amministrazione provinciale non può quindi ritenersi autorizzata ad ignorare lo "studio indicativo sulle tariffe" della Fnovi,** nel determinare il compenso del medico veterinario libero professionista a cui intende affidare l'incarico.

Ma se sbaglia chi promuove bandi di gara di questo genere, **sbaglia anche chi vi partecipa,** perché alimenta una conflittualità interna basata non sul confronto delle esperienze e delle idee, ma sullo svilimento della prestazione, umiliando chi si rifiuta di misurarsi al ribasso.

*Presidente Ordine dei veterinari di Nuoro